



NIGERIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - NIGERIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

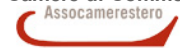
Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

 **ITIA**[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

 **Assocamerestero**

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

 **ITALIA**
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè NIGERIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO NIGERIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO NIGERIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: NIGERIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ NIGERIA

- [Rilancio dell'agricoltura e dell'agro-industria](#)
- [Opportunita' offerte da ampio fabbisogno di infrastrutture e di energia elettrica](#)
- [Crescenti opportunita' di esportazione in settori di punta delle imprese italiane](#)
- [Notorieta' dell'eccellenza italiana in Nigeria](#)
- [Prima Economia dell'Africa e mercato in forte crescita.](#)

Rilancio dell'agricoltura e dell'agro-industria

La Nigeria negli anni '60 era esportatore netto di prodotti agricoli. Oggi importa invece oltre il 70% del fabbisogno nazionale. Il rilancio della produzione agricola e' tra le priorit  del Governo. Particolari opportunita' sussistono per la fornitura di macchinari e di tecnologia per il migliore rendimento delle coltivazioni tipiche e per le lavorazioni agro-industriali.

Opportunita' offerte da ampio fabbisogno di infrastrutture e di energia elettrica

La Nigeria necessita ancora di numerosissime infrastrutture civili, per l'industria e per i trasporti oltre ad un forte incremento nella produzione di elettricit  e di reti di distribuzione. Il settore e' privatizzato e aperto alle imprese internazionali interessate.

Crescenti opportunita' di esportazione in settori di punta delle imprese italiane

Nella regione dell' Africa sub-sahariana la Nigeria   il principale partner commerciale dell' Italia dopo il Sud Africa. I legami tra Nigeria e Italia affondano le loro radici nei decenni passati, da quando molti italiani si sono stabiliti nel paese aprendo importanti ed apprezzate imprese, nonch  nella consistente comunit  di nigeriani che vive e lavora in Italia. Il mercato nigeriano presenta un enorme potenziale di penetrazione del "Made in Italy", dai macchinari ed attrezzature varie per agricoltura e industri

Notorieta' dell'eccellenza italiana in Nigeria

La presenza di imprese italiane in Nigeria risale ai primissimi anni dopo l'indipendenza del Paese nel 1960, e in alcuni casi anche a periodi precedenti. Decine di imprese erano e sono presenti in ogni parte del Paese, da Lagos ad Abuja, da Port Harcourt a Jos, Kaduna, Kano e Katsina. I settori di interesse sono molteplici: idrocarburi, costruzioni, infrastrutture, servizi portuali e ingegneristica. L'apprezzamento da parte nigeriana e' molto elevato per qualita' e seriet  mostrate da sempre.

Prima Economia dell'Africa e mercato in forte crescita.

Con circa 180 milioni di abitanti, un tasso di disoccupazione del 29,3% (raggiungendo nelle regioni del nord il 60,6% a Yobe e il 67% a Kano) e una forza lavoro per il 2015 di circa 55 milioni di persone (ripartita sull'agricoltura per il 70%, comparto dei servizi per il 20% e sull'industria per il 10%), la Nigeria   il Paese pi  popoloso del continente africano doppiando demograficamente l'Etiopia e l'Egitto. Secondo le pi  recenti proiezioni dell'ONU, la Nigeria potrebbe raggiungere nel 2050 i 400 milioni di abitanti.

Ultimo aggiornamento: 04/04/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Federale
Superficie	923.768 kmq
Lingua	Inglese; altre lingue principali: Yoruba (sud-ovest), Igbo(sud-est) e Hausa (nord)
Religione	Musulmana (50% circa, in maggioranza nel nord); cristiana (48% circa, in maggioranza nel sud)
Moneta	Naira - NGN

Ultimo aggiornamento: 28/03/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti tessili](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

La Nigeria presenta un enorme deficit energetico. Fonti locali fissano la produzione a circa 4.000 MW di capacita' contro un fabbisogno di almeno 40.000 MW. Forti carenze si registrano anche nelle reti di trasmissione e nella distribuzione. Il Governo ha avviato la privatizzazione di tutte le ex imprese pubbliche di produzione aprendo inoltre opportunita' ad ulteriori aziende impegnate nel medesimo campo di investire per potenziare quanto gia' presente. I potenziali di ritorno sono enormi, considerando la vastita' del fabbisogno per l'industria, per l'agricoltura e per finalita' residenziali in un Paese con oltre 180 milioni di persone. Il Governo intende aiutare e proteggere gli investitori con un bulk-trader, responsabile per l'acquisto dell'elettricita' prodotta, e un gestore unico, controllato dallo Stato, per la trasmissione. Molto spazio per investimenti sussiste nel campo della produzione idroelettrica con piccole centrali e nella distribuzione off-grid per aree rurali. Sostanzialmente, il fabbisogno di energia in Nigeria e' cronico. Lo sfruttamento delle ingenti riserve di gas naturale e' solo all'inizio. Nuove gare per l'assegnazione di ulteriori licenze su campi di petrolio sono da tempo previste. L'attuale capacita' di produzione di energia elettrica e' ben inferiore al fabbisogno: 4.000 MW in media nel 2016 contro una stima di almeno 40.000 MW. Vi e' pertanto ampio spazio per collocare la produzione italiana in Nigeria, ove sino ad oggi sono state piu' attive le imprese americane e tedesche, e si e' assistito ad una graduale ma consistente penetrazione indiana e cinese. Anche l'uso di gas naturale, non solo per la produzione elettrica, e' tra i settori con le piu' interessanti prospettive di investimento. Il Governo ha tra le priorita' quella di sfruttare il gas associato al greggio, molto del quale e' ancora bruciato nell'atmosfera, e di utilizzare le enormi riserve presenti nel sottosuolo ancora in larga parte non toccate. Le energie rinnovabili sono oggetto di particolare attenzione dell'Esecutivo. Il progetto SE4ALL, illustrato nell'ottobre 2016, ha come obiettivo quello di generare, dalle energie rinnovabili, 13.800 MW di cui 5.000 MW dal solare e 1.100 MW dalle biomasse.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

La diversificazione dell'economia nigeriana in materia di sviluppo e crescita della Nigeria, resta uno dei temi di spicco. Nel corso della sua campagna elettorale il Presidente Buhari ha presentato un ambizioso piano di sviluppo dell'agricoltura e dell'agro-industria al fine di ridare vita ad un settore che decenni fa era fortemente produttivo e di ridurre conseguentemente le attuali forti importazioni di generi alimentari creando nel contempo posti di lavoro. Negli anni '60 la Nigeria era uno dei principali produttori ed esportatori dei seguenti prodotti agricoli: olio di palma, cacao, arachidi e cotone. Dalla Nigeria originavano il 42% di tutte le esportazioni mondiali di arachidi, il 27% di quelle di olio di palma ed il 18% di quelle del cacao. Attualmente la produzione agricola non e' sufficiente per il fabbisogno del mercato interno, con conseguente necessita' di dover importare anche i prodotti alimentari di base. Dati forniti dalla Banca Centrale della Nigeria segnalano che il Paese spende per le prime quattro voci delle importazioni di generi alimentari (farina, riso, zucchero e pesce), oltre 7.5 milioni di dollari l'anno. Le importazioni di prodotti alimentari sono aumentate negli ultimi tempi ad un ritmo dell'11% annuo.

Prodotti delle miniere e delle cave

Il settore estrattivo e' in crescita con potenziale per importanti investimenti diretti dall'estero per lo sfruttamento dei giacimenti di carbone (negli Stati di Enugu e Kogi), di bitume (negli Stati Ono ed Ogun) e di oro e rame (negli Stati di Kebbi, Osun, Zamfara, Nassarawa e Taraba) e di molti altri (vedasi l'apposita sezione "Disponibilita' materie prime"). Lo sfruttamento delle materie prime e' un settore che offre possibilita' per investimenti stranieri. La Nigeria, infatti, ricca di materie prime, dispone di un'industria estrattiva e di trasformazione del tutto carente ed inadeguata. L'industria estrattiva e della lavorazione del marmo offre interessanti opportunita'. In Nigeria mancano ancora i macchinari e le tecnologie per la sua lavorazione. Il Ministero per lo Sviluppo delle Miniere e dell'Acciaio ha varato l'iniziativa "34 Solid Minerals", volta ad incentivare gli investimenti nel settore estrattivo, attraverso la concessione di licenze in regime agevolato. Maggiori informazioni sono disponibili al sito del Ministero: http://www.mmsd.gov.ng/solid_minerals_sector/34_minerals.asp

Costruzioni

La maggior parte delle imprese a capitale italiano in Nigeria opera nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture: edilizia abitativa, uffici pubblici, ponti, strade, aeroporti e condotte. Sono molte le opere di ingegneria civile e di edilizia presenti in varie zone del Paese realizzate dall'imprenditoria italiana anche prima dell'indipendenza. Cio' e' testimonianza di una presenza ben inserita nel contesto locale e che ha saputo portare, in una realta' decisamente non facile, la conoscenza, l'esperienza e le tecnologie italiane. I piani di sviluppo dei trasporti urbani ed extraurbani elaborati da Governo Federale e autorità statali offrono opportunita' per le nostre imprese. Similmente per l'edilizia abitativa. Esse necessitano tuttavia di un approccio al mercato nigeriano di portata strategica viste le dimensioni del Paese e delle sue esigenze che non possono essere facilmente soddisfatte da imprese di piccole o medie dimensioni operanti in maniera isolata. Ne e' una prova il sopravanzare delle grandi imprese, tra cui la tedesca Julius Berger sulle nostre. Tra i grandi gruppi industriali

operativi in Nigeria si ricordano: per il settore delle costruzioni e infrastrutture Impregilo, Alcon ed Intels (con risvolti anche nel settore energetico), Cappa & D'Alberto, BSC Stabilini, Borini Prono e Gitto Costruzioni Generali Nigeria; CEFO (impiantistica civile e industriale); Elekrint (elettronica e costruzioni per il settore energetico); Grimaldi Lines (trasporti e gestione terminali portuali); Team (ingegneria per grandi infrastrutture); Nigeria Agip Oil Company del Gruppo ENI (Oil & Gas).

Prodotti tessili

Con oltre 180 milioni di persone, la Nigeria e' un mercato interessante per la produzione tessile. Manca in particolare una produzione di abiti di qualita', acquistati dalla classe media e abbiente all'estero, principalmente nel Regno Unito per motivi di affinita' linguistica e per la facilita' delle comunicazioni, ma anche in Italia. E' molto apprezzato il "Made in Italy" ma mancano ancora le catene e i negozi dei piu' noti marchi di qualita' (solo recentemente, nella capitale commerciale Lagos sono stati aperti alcuni negozi di Ermenegildo Zegna). Le importazioni avvengono sovente per canali paralleli, con rischio di contraffazione e di vendita di prodotti bassa qualita'. Pertanto, l'investimento in loco, sia nella produzione che nella distribuzione aprirebbe una opportunita' di ritorno in termini di profitto ed immagine per le nostre aziende di settore.

Ultimo aggiornamento: 29/03/2017

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Mobili](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

I marchi maggiormente diffusi sono quelli giapponesi, tedeschi, inglesi ed americani, le cui società assicurano la presenza in loco di distributori ed assistenza. E' invece assente la distribuzione di autovetture italiane. E' auspicabile la presenza di distributori, concessionari e agenzie delle marche sportive e di lusso, nonché di centri di assistenza, soprattutto nelle grandi città di Lagos e Abuja, ma anche a Port Harcourt e a Kano, ove sono presenti i numerosi appartenenti alla classe abbiente nigeriana. E' da segnalare l'iniziativa della National Automotive Council www.nac.gov.ng per l'attrazione di investimenti in Nigeria al fine di rivitalizzare la produzione e l'assemblaggio in loco di autoveicoli.

Mobili

Nel Paese si possono trovare, non senza difficoltà, mobili e altri complementi di arredo italiani per la casa e l'ufficio. Essi sono apprezzati e ricercati. Considerando l'elevato tasso di crescita della popolazione e la conseguente richiesta di nuovi alloggi la domanda, nel settore dell'arredamento, è in costante crescita e rappresenta quindi una valida opportunità per il mercato italiano.

Prodotti alimentari

I prodotti alimentari italiani e le bevande alcoliche, sono presenti in Nigeria in misura non ancora adeguata alle potenzialità. Essi giungono nel Paese attraverso reti di importazione e di distribuzione essenzialmente destinati al mercato dei connazionali e degli espatriati. Le potenzialità del mercato nigeriano sono tuttavia molto superiori e la domanda risponde in misura proporzionale all'offerta di prodotti di qualità e di marca. Vi sono inclusi i vini (dei quali si auspica una penetrazione più di qualità ed eccellenza), gli spumanti, gli aperitivi e i liquori, nonché i formaggi e i prodotti dolciari italiani. I supermercati delle grandi città ne offrono ancora una selezione troppo limitata e una fornitura irregolare. Basterebbe pensare ad una strategia di vendita mirata ad una più costante presenza dei prodotti sugli scaffali della distribuzione al dettaglio, particolarmente nei principali centri urbani. Sono in questo campo da tenere presenti le restrizioni alle importazioni, e i dazi, che il Governo applica su certi prodotti, ad esempio su alcune tipologie di pasta di grano, la cui importazione è al momento vietata. Macchinari ed attrezzature per l'agricoltura rappresentano la voce più importante delle esportazioni italiane verso la Nigeria.

Macchinari e apparecchiature

Macchinari e attrezzature per l'utilizzo nel campo energetico sono particolarmente ricercati dalle numerose imprese operanti nel settore "Oil & Gas". In particolare i macchinari utilizzati nell'estrazione di idrocarburi (trivelle e impianti di reiniezione), per lo sfruttamento dei gas associati (turbine e compressori) e per la generazione di energia elettrica (impianti termici, a gas e idroelettrici).

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

La moda italiana in Nigeria è conosciuta e apprezzata. Ne è prova che molti nigeriani appartenenti alla classe medio alta si recano all'estero per fare acquisti nei prestigiosi negozi di marche di abbigliamento straniere ed italiane. Manca ancora in Nigeria la presenza di rivenditori delle principali marche italiane del settore moda. Le importazioni avvengono purtroppo per vie parallele e spesso si tratta di prodotti contraffatti. Il mercato in continua crescita rappresenta una opportunità per le imprese italiane a condizione che le stesse siano presenti sul territorio con propri punti vendita.

Ultimo aggiornamento: 11/04/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

La Nigeria è indipendente dal 1° ottobre 1960. Coesistenza e integrazione in un unico contesto nazionale di innumerevoli componenti etniche, linguistiche e religiose hanno costituito l'aspetto dominante della vita politica nigeriana: la popolazione è in maggioranza musulmana al nord e cristiana al sud ed è altresì articolata in circa 300 gruppi etnici, i principali dei quali sono gli Hausa e Fulani del nord, gli Yoruba del sud-ovest e gli Igbo del sud-est. Tale frazionamento sembra alla base dell'instabilità sfociata nella Guerra del Biafra, 1967-70, e nei numerosi colpi di stato militari.

Dal 1966 si sono succeduti governi militari e solo nel 1979 il Capo di Stato Militare, Generale Olusegun Obasanjo, ha restituito il potere al Presidente civile Shehu Usman Aliyu Shagari. Nel 1983 un nuovo colpo di stato ha portato al potere il Generale Muhammadu Buhari e poi, dal 1985, il Generale Ibrahim Babangida. Nuove elezioni democratiche si sono tenute solo nel 1993 e sono state vinte dal candidato Moshood Kashimawo Olawale Abiola, proveniente dal sud. Il potere è stato però consegnato dai militari per tre mesi ad un altro Presidente civile Ernest Adegunle Oladeinde Shonekan, ed è stato poi assunto il 17 novembre 1993 dal Generale Sani Abacha. Abiola è poi morto in detenzione. Nel giugno 1998, a seguito del decesso del Generale Abacha, è giunto al potere il Gen. Abdusalam Abubakar, che ha avviato una nuova transizione democratica. Nel 1999 sono state tenute elezioni vinte dal Generale Olusegun Obasanjo, candidato del Peoples Democratic Party - PDP. Nel maggio 2007, dopo elezioni contestate, è iniziata la presidenza di Umaru Musa Yar'Adua, musulmano del nord, caratterizzata da intenti riformatori ma conclusasi con la sua morte il 5 maggio 2010. Il Vice Presidente in carica, Goodluck Ebele Jonathan, cristiano del sud, ha dunque assunto il potere il 6 maggio 2010. Il Presidente Jonathan è stato confermato nell'incarico dalle elezioni del 16 aprile 2011. Alle elezioni presidenziali tenutesi il 28 marzo 2015, per la prima volta dal ritorno alla democrazia nel 1999, l'opposizione è riuscita a scalzare il partito di governo che era ininterrottamente al potere da 16 anni. Il candidato dell'opposizione Muhammadu Buhari ha ottenuto 15,424,921 voti (53,95%) contro i 12,853,162 del Presidente uscente Goodluck Jonathan (44,96%). Quest'ultimo, quando il vantaggio di Buhari era ormai all'evidenza incolumabile, senza aspettare il completamento dei conteggi (mancava ancora lo stato del Borno) ha riconosciuto pubblicamente, con un gesto senza precedenti, la vittoria del suo avversario in una telefonata di congratulazioni a Buhari, contribuendo in tal modo in maniera decisiva a distendere l'atmosfera di forte tensione e a scongiurare il rischio di violenze nel Paese.

Ultimo aggiornamento: 04/04/2017

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

La Repubblica Federale di Nigeria è membro delle N.U., dell'U.A. e Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (Economic Community of the Western African States – ECOWAS). La Nigeria è uno dei maggiori contributori di truppe per missioni di ristabilimento o mantenimento della pace in ambito N.U. ed è anche attiva, sia sul piano continentale che regionale, in iniziative concernenti la pace e la sicurezza specificamente in Africa e in Africa Occidentale e, in tale ultimo ambito, nel Golfo di Guinea e nel Sahel. La capitale Abuja è anche sede dell'ECOWAS e la Nigeria, ha tenuto, almeno dal ritorno alla democrazia, un atteggiamento di supporto degli interventi della stessa ECOWAS, dell'U.A. e delle Nazioni Unite in diverse crisi regionali, che hanno riguardato nazioni come la Liberia, la Sierra Leone, il Niger, la Costa d'Avorio e, da ultimo, il Mali. La Nigeria è uno dei paesi promotori della NEPAD - New Partnership for African Development, iniziativa elaborata con l'intento di consolidare la democrazia, promuovere la stabilità macroeconomica, creare le condizioni necessarie per favorire gli investimenti privati e l'accesso dei prodotti africani ai mercati mondiali. Nell'ambito delle proposte di riforma in esame presso le Nazioni Unite, la Nigeria aspira ad un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza in rappresentanza dell'Africa.

L'U.E. concorre per circa il 50% alle importazioni totali nigeriane ed è uno dei maggiori fornitori di aiuti al Paese. Le relazioni fra l'U.E. e la Nigeria sono regolate dall'Accordo di Cotonou del 23 giugno 2000, che disciplina i rapporti fra l'UE e gli Stati ACP (Africa, Caraibi, Pacifico). Proseguono, sebbene con qualche esitazione da parte locale, i negoziati tra ECOWAS e Unione Europea sugli Accordi di Partenariato Economico (Economic Partnership Agreement - EPA) per la liberalizzazione degli scambi commerciali. Tali negoziati sono condotti dalla Commissione UE per superare gli effetti della decadenza del regime tariffario UE-Africa (regolato su basi preferenziali dal predetto Accordo di Cotonou che, dopo la deroga concessa dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, è scaduto il 31 dicembre 2007). La Nigeria ha mostrato finora sostanziale rispetto delle decisioni degli organi della comunità internazionale, anche quando sfavorevoli ai suoi interessi, come nel caso della sovranità sulla penisola di Bakassi, una piccola penisola alla frontiera tra Nigeria e Camerun, in relazione alla quale la Corte Internazionale di Giustizia ha emesso una sentenza, 10 ottobre 2002, con la quale ha attribuito la sovranità al Camerun ed ha chiesto alla Nigeria di ritirare la sua amministrazione e le sue forze armate. L'Accordo di Greentree del 12 giugno 2006 ha sanzionato la cessione al Camerun della sovranità sulla Penisola. Gli USA sono il maggiore partner commerciale della Nigeria e uno dei suoi principali interlocutori internazionali a livello politico. Attratta dal petrolio nigeriano, la Cina cerca di assicurarsi forniture di materie prime per la propria crescita. Intensa è la collaborazione bilaterale economica rafforzata nel tempo, come testimoniano i dati sempre crescenti del volume d'affari. La maggior parte dei prodotti esportati verso la Cina sono principalmente materie prime; sulla rotta inversa viaggiano soprattutto prodotti dell'industria leggera, prodotti elettrici, parti meccaniche, motocicli, parti di ricambio, pneumatici, prodotti chimici, tessile, abbigliamento e calzature che hanno invaso il mercato nigeriano in quanto, per il loro basso prezzo, sono alla portata del consumatore medio. Fortissimi sono gli investimenti cinesi nel Paese, ove molte imprese operano nel campo delle costruzioni e delle infrastrutture per trasporti, grazie alla possibilità di offerte economiche favorevoli per il sostegno finanziario di cui godono dal Governo di Pechino.

NIGERIA

Poche sono però le ricadute in termini di occupazione locale in quanto molta manodopera è cinese, e di trasferimento tecnologico. Ciò ha recentemente indotto il Governo nigeriano ad una maggiore cautela nella considerazione delle offerte di imprese cinesi. Nel campo della difesa, il Governo nigeriano, negli ultimi anni, ha acquistato 12 aerei da combattimento cinesi con relativo armamento. Nel mercato nigeriano si è affermato anche un altro paese con cui la Cina si trova a competere, ovvero l'India, divenuto il secondo principale fornitore della Nigeria. Inoltre sono numerosi i nigeriani che si recano in India per motivi di studio e di trattamento medico. Considerevoli sono anche gli investimenti indiani, più orientati verso il settore energetico.

Ultimo aggiornamento: 04/04/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Il Nigerian Bureau of Statistics (NBS) ha reso noto che anche nel terzo trimestre del 2016 la crescita del Pil è stata negativa (-2,24%) confermando la fase di recessione del Paese iniziata lo scorso anno. L'economia nigeriana ha conosciuto per molti anni tassi di crescita sostenuti nel 2016 ha avuto una crescita negativa del -1,7%.

La prima economia africana dovrebbe tuttavia invertire tale tendenza già nel corso del 2017 se si concretizzeranno le aspettative di una ripresa delle quotazioni del greggio e se la capacità di produzione verrà riportata a 2,2 milioni di barili giornalieri dopo essere crollata a 1,2 mbg a seguito degli attacchi contro le installazioni petrolifere degli insorti del River Delta. La produzione media di 1,56 mbg nel 2016 rappresenta già un considerevole successo nell'attuale contesto di sicurezza anche se mancano tuttora all'appello circa 700.000 barili giornalieri.

Un segnale positivo, sempre nel 2016, è rappresentato dal ritorno ad una pur modesta crescita del settore "non oil", (+0,03% nel terzo trimestre) dopo due trimestri negativi (-0,38% e -0,18% rispettivamente).

Un importante segnale positivo nel 2016 è venuto dall'agricoltura, trascurata per decenni, che ha registrato una crescita del 4,88% confermando le enormi potenzialità di un settore individuato come prioritario dal Presidente Buhari e ritenuto in grado di assorbire gran parte della disoccupazione che rappresenta una delle principali piaghe del Paese e una delle maggiori cause della diffusa criminalità ed insicurezza.

Gli introiti del settore petrolifero, principale risorsa del Paese da cui dipendono la quasi totalità delle entrate valutarie pari a circa l'83% e che finanziano oltre il 70% del bilancio statale, hanno registrato nei primi tre trimestri del 2016 un calo rispettivamente dell'1,89%, del 17,5% e del 22,01% tant'è che le riserve valutarie della Banca Centrale ad ottobre 2016 hanno toccato il livello minimo nell'ultimo anno attestandosi a 23,897 miliardi di dollari USA.

Le quotazioni della Naira contro le altre valute sul mercato parallelo sono risalite rapidamente per la prima volta da oltre un anno. Questo è stato reso possibile dalla crescita negli ultimi mesi delle riserve valutarie che sono passate dai 23 miliardi di dollari dello scorso ottobre a oltre 29 miliardi del mese di febbraio 2017, consentendo alla Banca Centrale di allentare parzialmente le restrizioni valutarie.

L'inflazione, in continua crescita, ha fatto registrare il suo valore più alto nell'ultimo decennio attestandosi, nel mese di dicembre 2016, al 18,6%. Tale valore riflette l'incremento, generalizzato, in tutti i settori (alimento, energia, trasporti ecc.). Secondo le stime della Banca Centrale Nigeriana (CBN) l'inflazione rimarrà elevata anche nell'anno in corso e sarà compresa tra il 15 ed il 17%.

È parimenti cresciuto dello 0,6% il tasso di disoccupazione passato dal 13,3% del secondo trimestre del 2016 al 13,9% del terzo così come il tasso di sottoccupazione ormai prossimo al 20%. Questi valori, uniti al tasso d'inflazione, hanno portato il "Misery Index" della Nigeria al 52,2% ovvero al quinto posto nel continente africano. La corruzione, in miglioramento grazie all'azione del Governo Buhari che ne ha fatto uno dei punti centrali dell'agenda politica, rimane elevata (l'indice della corruzione percepita è stato pari a 19,7% nel 2015 contro il 21,3% del 2013) e rappresenta un ulteriore elemento di criticità.

Ultimo aggiornamento: 29/03/2017

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Il cambio medio Naira Dollaro USA è passato da 192,73 Naira per un dollaro del 2015 alle 253 Naira del 2016. Sul mercato parallelo la Naira viene scambiata (marzo 2017) a 400 contro il dollaro USA. L'inflazione, in continua crescita, ha fatto registrare il suo valore più alto nell'ultimo decennio attestandosi, nel mese di dicembre 2016, al 18,6%. Tale valore riflette l'incremento, generalizzato, in tutti i settori (alimento, energia, trasporti ecc.). Secondo le stime della Banca Centrale Nigeriana (CBN) l'inflazione rimarrà elevata anche nell'anno in corso e sarà compresa tra il 15 ed il 17%.

La BCN segue una politica di riduzione e migliore controllo della enorme massa monetaria in circolazione, attraverso l'incentivazione degli scambi elettronici e con carte di credito/debito (cashless economy).

Il Governo persegue una politica protezionistica in favore dell'industria nazionale. Sono applicati divieti alle importazioni o dazi ingenti, particolarmente sui prodotti agricoli: riso, pasta di grano (incentivando la produzione di cassava e altre farine alternative), carni bovine, prodotti ittici, zucchero etc...

La Banca Centrale ha vietato l'acquisto di valuta estera per il pagamento di ulteriori 41 voci di beni che - potrebbero essere - secondo molti organi di stampa locali - prodotti localmente. Tra questi si leggono : riso, olio di palma ed oli in genere, pollami, pesce, metalli, mobili, ceramiche e materiali da costruzione, pomodori in scatola, saponi vari e vestiti.

La Nigeria era in passato esportatore di olio di palma, arachidi, anacardi e cacao, ma dagli anni '60, a seguito dello sfruttamento delle risorse petrolifere, l'industria e l'agro-industria hanno subito un tracollo. La Nigeria mira ora a riacquistare quote di mercato e

diminuire l'attuale dipendenza dalle importazioni incentivando l'arrivo nel Paese di macchinari agricoli nonché la costruzione di impianti per la produzione di veicoli e altre componenti industriali al fine di favorire la rinascita di centri di produzione in loco. Sono altresì perseguite politiche di privatizzazione, attuate nelle telecomunicazioni e nella produzione di elettricità.

Ancora limitati sono gli scambi commerciali tra membri della Comunità Economica dei Paesi dell'Africa Occidentale (ECOWAS-CEDEAO), in media tra l'1% e il 3% (UN ComTrade): su di essi pesano le scarse politiche di integrazione, i costi dei trasporti e l'interesse a proteggere, comunque, le industrie nazionali.

Ultimo aggiornamento: 29/03/2017

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	175.000	213.290		44.890	42.750	36.436
Variazione del PIL reale (%)	7,5	6,2	6,7	2,7	-1,7	2,4
Popolazione (mln)	165,8	167	169	182,2	187	191,8
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	1.816	1.913		5.970	5.839	6.040
Disoccupazione (%)	30	29,3		8,1	13,9	7
Debito pubblico (% PIL)	17,8	18,7	20	11,5	13,1	13,8
Inflazione (%)	10,9	12,2	9	9,4	18,6	11,9
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	5,6	6,6	3,1	-3,9	-5,4	

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 11/07/2016

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018
Totale	nd mln. €	nd mln. €	33.803 mln. €	1,8 %	1,6 %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

IMPORT

Import	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018
Totale	nd mln. €	nd mln. €	40.852 mln. €	0,5 %	2,4 %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	17.493	-5.860	-7.071
Saldo dei Servizi (mln. €)	-18.721	-14.957	-6.721
Saldo dei Redditi (mln. €)	-15.971	-11.552	-8.216
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	18.265	18.335	19.480
Saldo delle partite correnti (mln. €)	1.065	-14.035	-2.529
Riserve internazionali (mln. €)	30.746	28.537	24.613

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Note:

In netto miglioramento rispetto al 2015 il saldo delle partite correnti.

Ultimo aggiornamento: 29/03/2017

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: NIGERIA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: NIGERIA (Outward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Totale (mln € e var. %)	7.980 mln. €	8.920 mln. €	10.539 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: NIGERIA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: NIGERIA (Inward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Totale (mln € e var. %)	78.123 mln. €	75.366 mln. €	80.878 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: NIGERIA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: NIGERIA (Outward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Totale (mln € e var. %)	932 mln. €	1.214 mln. €	1.293 mln. €	1.164 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: NIGERIA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: NIGERIA (Inward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Totale (mln € e var. %)	4.222 mln. €	3.533 mln. €	2.761 mln. €	2.623 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

TASSAZIONE: Inefficiente e pratiche fiscali non trasparenti rendono dichiarazioni fiscali inutilmente complicate.

SON-PAC: per la registrazione di macchinari e apparecchiature elettroniche e' obbligatoria la spedizione anticipata e la registrazione online dei prodotti presso la con Standard Organisation of Nigeria (SON). La procedura è particolarmente articolata ed onerosa.

DOGANE: il tempo necessario per lo sdoganamento e l'uso eccessivo di controlli fisici crea inutili costi aggiuntivi e ritardi.

NAFDAC (National Agency for Food and Drugs Administration): la registrazione richiesta è complessa e onerosa. I diritti d'importazione sono legati al partner nigeriano. Non è consentito agli stranieri di registrare nuovi prodotti presso la NAFDAC.

Ultimo aggiornamento: 28/03/2017

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	3,5	124	3,4	127	3,3	125
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,2	136	3,1	136	2,9	136
Istituzioni (25%)	3,2	124	3,3	118	3,2	125
Infrastrutture (25%)	2,1	133	2,1	132	2	132
Ambiente macroeconomico (25%)	4,6	81	4	108	3,5	122
Salute e Istruzione Primaria (25%)	2,9	140	2,8	138	3	136
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,9	81	3,9	85	3,9	86
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	2,8	128	2,9	125	3,1	116
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,1	100	4,1	98	4,1	96
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,5	35	4,5	37	4,6	32
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,8	79	3,7	89	3,7	91
Diffusione delle tecnologie (17%)	3	106	3,1	105	3	112
Dimensione del mercato (17%)	5,1	25	5	26	5	26
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,2	114	3,3	110	3,3	108
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,7	94	3,6	99	3,7	94
Innovazione (50%)	2,8	117	2,9	113	2,8	112

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	55,6	120	57,5	116	57,1	115

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,1	123	3,1	124
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,1	124	2,5	132
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,1	124	2,4	126
Amministrazione doganale (25%)	2,9	114	3,7	97
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,1	115	2,3	108
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	3,4	106	2,1	114
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,5	116	1	1
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3	107	2,9	110
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,1	114	2,4	119
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,3	97	3,7	92
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	2,6	106	2,8	107
Contesto business (25%)	3,5	109	3,3	128
Regolamentazione (50%)	3,5	91	1	113
Sicurezza (50%)	3,6	119	2,9	132

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index 2014.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/04/2017

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	51,2	3,2

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 04/04/2017

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	12,7	13,9	13
Aliquote fiscali	2	1,1	1,8
Burocrazia statale inefficiente	8,4	9,5	9,3
Scarsa salute pubblica	0,5	0	0,3
Corruzione	19,7	15,9	12,4
Crimine e Furti	1,6	1	1,9
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	2,6	3	1,8
Forza lavoro non adeguatamente istruita	4,4	3,6	3,8
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	26,5	22,2	20,2
Inflazione	3,4	2	4,8
Instabilità delle politiche	8,7	11	9,2
Instabilità del governo/colpi di stato	0,3	0,7	4,4
Normative del lavoro restrittive	0,6	0,7	0
Normative fiscali	1,9	2	2
Regolamenti sulla valuta estera	4,8	12,8	13,9
Insufficiente capacità di innovare	1,8	0,6	1,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno			147.384,95
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno			113.460,93
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno			110.217,82
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno			44.121,26
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno			49.828,09
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno			17.672,73
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	677,65	541,96	784,13
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	97,13	108,39	108,16
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,08	0,08	0,09
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,48	0,47	0,47
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	0	3,6	21,58
Aliquota fiscale corporate media.	%	30	30	30
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	5	5	30
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	24	24	24
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 04/04/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		169		145
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		138		130
Procedure - numero (25%)	8,7		8,5	
Tempo - giorni (25%)	25,2		18,9	
Costo - % reddito procapite (25%)	31		28,8	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		174		147
Procedure - numero (33,3%)	16,1		15,1	
Tempo - giorni (33,3%)	106,3		110,3	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	23,6		18,5	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		180		172
Procedure - numero (33,3%)	9		9,8	
Tempo - giorni (33,3%)	195,2		149,4	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	422,8		334,8	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		182		179
Procedure - numero (33,3%)	12,1		11,3	
Tempo - giorni (33,3%)	69,6		68,9	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	10,5		10,5	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		44		6
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		10	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		8	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		32		33
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Tasse (Posizione nel ranking)		182		171
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	59		59	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	907,9		360,4	
Tassazione dei profitti (33,3%)			21	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		181		183
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	135		135,4	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	786		785,7	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	131		131,4	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	250		250	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	284		283,7	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	1.077		1.076,8	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	173		172,7	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	564		564,3	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		139		96
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	509,8		453,7	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	57,7		42,3	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	7,7		7,9	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		140		145

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 24/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

Il settore bancario nigeriano risulta rafforzato dai provvedimenti posti in essere dalla Banca Centrale, tra cui iniezioni di capitale (pari a circa Euro 4,3 miliardi) e sostituzioni del management in alcuni istituti, anche se rischiose pratiche di prestito ed eccessiva concentrazione dei finanziamenti rimangono tra le principali vulnerabilità. Nel 2016 i possessori di conti correnti nigeriani erano circa 29,3 milioni in forte crescita rispetto ai 17 milioni circa del 2010 e ciò grazie alla politica "cashless" promossa dalla Banca Centrale che ha gradualmente portato ad un maggiore uso di sportelli bancomat (13.000) e POS (133.000). In aumento i possessori di carte Mastercard e Visa prepagate, mentre sono ancora pochi (5%) i possessori di carte di credito. Dal 1 novembre 2015 la BCN ha reso obbligatorio per ogni operatore commerciale il BVN (codice di verifica biometrica) per l'effettuazione di ogni transazione in valuta. Tale nuovo applicativo ha reso ancor più tese le relazioni tra la ABCON (Associazione Operatori delle Agenzie di Cambio) e la stessa BCN. Per incentivare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, è stato rinnovato il Fondo Speciale di circa un miliardo di Euro, al tasso agevolato del 9%, contro il 25%-30% richiesto dalle banche commerciali. Di essi, 600 milioni saranno destinati all'imprenditoria giovanile e femminile. La "Jaiz Bank" (<http://jaizbankplc.com/about-us.aspx>) offre attività di "non-interest banking", note anche come "islamic banking". Esse sono caratterizzate principalmente da un tasso d'interessi uguale a zero sui prestiti concessi e da forme di partecipazione agli utili dell'attività finanziata. La Nigeria occupa la 6° categoria su 7 nella valutazione del rischio della OECD (27 gennaio 2017). Il Rischio medio sul credito sovrano a medio e lungo termine in valuta (anno 2016):

S&P'S - B

Moody's - B1

Fitch - B+

SACE valuta il rischio medio di credito all' 82/100 ed un rischio medio politico al 76/100

Per maggiori informazioni: http://www.sace.it/GruppoSACE/content/en/consumer/research/country_info

Ultimo aggiornamento: 28/03/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Disaccordi tra Governo e Parlamento sull'attuazione di politiche e riforme](#)
- [Improvvisi mutamenti di politiche e regolamenti](#)
- [Eventuali cambiamenti di Governo per mano militare](#)
- [Possibilita' di un conflitto interno](#)
- [Possibilita' di un conflitto interno](#)

Disaccordi tra Governo e Parlamento sull'attuazione di politiche e riforme

Si sono registrate divergenze tra governo e potere legislativo sulla traduzione in pratica delle riforme necessarie alla Nigeria. Da una parte esso e' visto come segno positivo dell'affermarsi di un Parlamento critico delle politiche governative e da esso indipendente. Dall'altro, alcune di queste divergenze sono riconducibili a interessi particolari di legislatori e/o membri dell'esecutivo, che hanno il solo effetto di rallentare il processo di riforma.

Improvvisi mutamenti di politiche e regolamenti

comunque diverso.

Regolamenti, norme di riferimento ma soprattutto le politiche di sviluppo e di mantenimento delle decisioni adottate sono soggette a frequenti mutamenti. Sono ricorrenti le eccezioni ad hoc a precedenti decisioni, nonche' normative rimpiazzate con altre di segno contrario o

Eventuali cambiamenti di Governo per mano militare

restano un importante fattore di coesione del Paese e sono considerate garanti della sua integrita'.

Le Forze Armate hanno mantenuto un atteggiamento neutrale rispetto alle vicende politiche dopo il ritorno alla democrazia, nel 1999, e questa sembra affermarsi sempre di piu', attraverso elezioni progressivamente piu' libere e trasparenti. Le Forze Armate, d'altro canto,

Possibilita' di un conflitto interno

le aspettative locali e internazionali sono alte. Il trionfo del All Progressives Congress (APC) nelle recenti elezioni federali e statali apre un nuovo capitolo per il Paese grazie anche alla promessa del Presidente Buhari di combattere la corruzione e sconfiggere il movimento islamista Boko Haram.

I tre livelli di governo presenti in Nigeria incrementano i rischi legati al ciclo politico elettorale. E' frequente che al combiannento dei vertici federali, statali e/o locali, contratti gia' aggiudicati ad una impresa vengano sospesi, interrotti o comunque ritardati. Ciononostante,

Possibilita' di un conflitto interno

relativamente remoto, che i movimenti estremisti islamici possano riuscire a fomentare tensioni con le componenti cristiane volte a creare uno stato mussulmano nel nord. Nel 2015 sono riprese le manifestazioni del movimento indipendentista pro-Biafra che aggiunge un'incognita sulla stabilita' nel sud del Paese.

L'incremento della violenza nel nord del Paese ha indotto alcuni a ritenere che vi sia un rischio di un conflitto interno. Le motivazioni sono da ricercare nella scarsa efficacia dall'Amministrazione in carica nel ristabilire un clima di piena sicurezza. Vi e' il rischio,

Ultimo aggiornamento: 29/03/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Eccessiva dipendenza dal settore petrolifero](#)
- [Crescita economica al di sotto delle potenzialita'](#)
- [Politiche di protezione dell'industria nazionale.](#)
- [Controlli sul regime dei cambi.](#)
- [Fragilita' del settore bancario.](#)

Eccessiva dipendenza dal settore petrolifero

Il settore petrolifero concorre per il 95% alla formazione dei proventi delle esportazioni, per l'80% alle entrate del Governo e in media al 40% alla formazione del PIL. Il Governo mira a rivitalizzare l'agricoltura e l'agro-industria e a far crescere la debole industria manifatturiera.

Gli effetti deflazionistici dettati dalla riduzione dei prezzi del petrolio e degli alimentari nel 2016 sono stati compensati da una significativa svalutazione della moneta nonche' da alcuni limitati sforzi da parte del governo per ridurre le accise.

Crescita economica al di sotto delle potenzialita'

Nel 2016 il Pil del Paese si e' contratto dell'1,7%. L'economia nigeriana e' prevista in crescita dell'1% nel 2017 e cio' grazie alla ripresa del prezzo del petrolio. Vi sono enormi disparita' nella distribuzione del reddito. L'ambizioso obiettivo posto dal Governo e' di rientrare nelle

prime 20 economie del mondo entro il 2020.

Politiche di protezione dell'industria nazionale.

La Nigeria attua politiche protezionistiche in favore della debole industria nazionale, attraverso bandi alle importazioni e dazi ad valorem su molte merci. Tuttavia, a causa della diffusa corruzione, alcune merci possono essere reperite localmente benché a prezzi elevati,

il che contribuisce ad un incremento di fatto dell'inflazione. I bandi e i dazi colpiscono anche prodotti del "Made in Italy". Maggiori dettagli sono disponibili al sito delle dogane nigeriane www.customs.gov.ng

Controlli sul regime dei cambi.

La Banca Centrale della Nigeria ha reintrodotta un rigido controllo sul regime dei cambi dopo le crisi del 2008-2009. Cio' ha consentito la proliferazione di un mercato parallelo dei cambi,

tollerato dalla Banca Centrale. Recentemente, la Banca Centrale ha intrapreso una serie di misure per limitare l'accesso ai dollari Usa, usato per importare diversi prodotti, nel tentativo di preservare le proprie riserve valutarie.

Fragilita' del settore bancario.

Anche dopo la ricapitalizzazione del settore bancario del 2005-2006, diverse banche sono state recentemente nazionalizzate, ricapitalizzate e riammesse sul mercato con diversa

ragione sociale. Il fenomeno ha causato preoccupazione sulla solidita' dell'intero sistema. La Banca Centrale si e' dunque prodigata in controlli per assicurare la corretta applicazione delle politiche in materia di capitalizzazione, prestiti e gestione delle riserve bancarie. Sono stati avviate diverse cause penali contro ex dirigenti bancari.

Ultimo aggiornamento: 29/03/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Informazioni generali.](#)
- [Elevata corruzione.](#)
- [Sicurezza.](#)
- [Frodi.](#)
- [Mercato del lavoro.](#)

Informazioni generali.

La fornitura di servizi quali elettricità, acqua e anche trasporti da parte delle istituzioni e' inaffidabile. La Banca Mondiale stima che il 97% delle imprese fa affidamento su propri

generatori di energia elettrica quando si verificano le frequenti ed a volte lunghissime (anche 12 ore) interruzioni dalla rete pubblica. Lo stesso vale per molti degli edifici pubblici. Non essendovi una affidabile rete di trasporto pubblico, le imprese organizzano, con mezzi privati, il trasporto degli impiegati.

Elevata corruzione.

La corruzione rimane molto elevata e diffusa. L'Indice della Corruzione Percepita pubblicato da Transparency International colloca la Nigeria al 144mo posto su 174 Paesi (fonte BCE).

Nonostante l'impegno del Governo, le condanne legate al fenomeno sono ancora limitate.

Sicurezza.

Frequenti sono i rapimenti a scopo di estorsione, particolarmente nel sud, nonché gli attacchi pirata contro imbarcazioni. Nel nord, particolarmente nel nord-est, sono ricorrenti le violenze perpetrate dal terrorismo di matrice islamica. Si sono intensificati anche rapimenti di lavoratori stranieri. In tutto il Paese è poi diffusa la criminalità comune e sono ricorrenti gli scontri di origine etnica. Le imprese debbono adottare misure di protezione del personale, meglio indicate negli appositi avvisi sul sito www.viaggiasesicuri.it

Frodi.

Sono ricorrenti i tentativi di truffa operati anche via internet dalla Nigeria. Le caratteristiche che identificano tali tentativi sono la prospettiva di acquisti di elevato importo a condizioni di effettuare pagamenti anticipati o versare contributi spese di vario genere. Le imprese italiane che sospettino di esserne vittima, possono rivolgersi all'Ambasciata in Abuja e consultare gli avvisi ad hoc sul sito www.ambabuja.esteri.it, sezione Cooperazione economica o inviare una email a: commerciale.abuja@esteri.it

Mercato del lavoro.

La legge sul c.d. "local content", obbliga le imprese che operano in Nigeria ad impiegare una elevata percentuale di manodopera, di quadri e di dirigenti nigeriani. Questo può rendere spesso difficile garantire la desiderata efficienza dell'impresa a causa del livello professionale mediamente non elevato del personale nigeriano. I motivi sono riconducibili al basso livello dell'educazione superiore ed universitaria disponibile nel Paese nonché ad una genericamente scarsa etica del lavoro.

Ultimo aggiornamento: 29/03/2017

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

La Nigeria e' il principale partner commerciale dell'Italia nell'Africa sub- sahariana dopo il Sud Africa. I legami tra Nigeria e Italia affondano le loro radici nei decenni passati da quando molti italiani si sono stabiliti nel Paese aprendo importanti ed apprezzatissime imprese, nonche' nella consistente comunita' di nigeriani che vive e lavora in Italia. Tali stretti rapporti sono continuamente rinnovati dall'attenzione dell'Italia per le dinamiche politico-economico-sociali della Repubblica Federale di Nigeria e rinforzati da visite reciproche, da ultimo quelle del Presidente del Consiglio Matteo Renzi del febbraio 2016 e Ministro degli affari Esteri Gentiloni dell'agosto 2016, e da continui contatti di alto livello.

La cultura italiana e' nota e apprezzata in Nigeria, anche grazie all'opera di patronato delle arti e di promozione svolte dall'Ambasciata ad Abuja e dal Consolato Generale in Lagos. A Lagos e' attiva la scuola italiana "Enrico Mattei".

Le principali voci dell'interscambio commerciale tra Italia e Nigeria sono, oltre al petrolio greggio, gas, cuoio e prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca come importazioni italiane; macchinari e parti di ricambio, metallo e prodotti in metallo, prodotti petroliferi raffinati, apparecchiature elettriche e di precisione, prodotti chimici e autoveicoli come esportazioni italiane (ISTAT).

Nel 2016 le importazioni italiane dalla Nigeria sono state pari a 603,9 mln di euro (792 mln nel 2015); le esportazioni sono state pari a 493,4 mln di euro (721,4 nel 2015).

La presenza di imprese italiane in Nigeria risale ai primissimi anni dopo l'indipendenza del Paese nel 1960, e in alcuni casi anche a periodi precedenti ad essa. Piu' di cento di esse erano e sono presenti in ogni parte del Paese, da Lagos ad Abuja, da Port Harcourt a Jos, Kaduna, Kano e Katsina. I settori di interesse sono molteplici: idrocarburi, costruzioni, infrastrutture, edilizia abitativa, servizi portuali a Lagos, principale scalo commerciale, e ad Onne, che serve il settore petrolifero nel delta del Niger, oltre all'ingegneristica, all'elettronica e alla ristorazione. Le imprese italiane sono fiere del loro contributo alla realizzazione di infrastrutture nel Paese secondo i piani di sviluppo delle competenti Autorita' nigeriane.

Nella citta' di Lagos innumerevoli tra i piu' rilevanti e noti edifici sono stati eretti da imprese italiane sia in ambito residenziale che industriale e finanziario. Sono conosciuti per l'eccellente qualita' e la solidita' nel tempo. Anche ad Abuja, alcuni dei simboli della citta' sono stati progettati e/o realizzati da imprese italiane, o sono attualmente in costruzione, quali la Cattedrale Ecumenica Cristiana Nazionale, la Moschea Nazionale, il Transcorp Hilton, il Millennium Park, il "city by-pass" e la Libreria Nazionale, oltre a piste di aeroporti, strade e ponti in altre parti della Nigeria.

Ultimo aggiornamento: 04/04/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: NIGERIA

Export italiano verso il paese: NIGERIA	2014	2015	2016	gen-nov 2016	gen-nov 2017	
Totale	970,61 mln. €	722,63 mln. €	493 mln. €	431,65 mln. €	423,68 mln. €	
	Merci (mln. €)			2014	2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				1,54	2,28	1,93
Prodotti delle miniere e delle cave				1,94	1,74	1,27
Prodotti alimentari				16,94	11,83	5,95
Bevande				12,97	10,01	8,2
Prodotti tessili				3,1	3,07	2,65
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				6,02	4,34	2,47
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				14,89	16,67	10,37
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				4,19	4,62	2,4
Carta e prodotti in carta				4,2	7,58	4,12
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				39,5	34,81	18,29
Prodotti chimici				62,61	52,55	43,25
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				13,03	13,08	9,85
Articoli in gomma e materie plastiche				19,4	16,61	12,84
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				24,66	23,15	16,35
Prodotti della metallurgia				51,25	20,16	6,59
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				68,78	48,02	28,34
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				11,25	18,96	18,09
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				80,57	63,41	80,36
Macchinari e apparecchiature				420,73	281,04	169,92
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				21,56	18,54	10,47
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				31,59	22,76	9,72
Mobili				37,42	26,12	19,52
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				19,6	15,36	8,45
Altri prodotti e attività				2,2	5,1	2,04

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: NIGERIA

Import italiano dal paese: NIGERIA	2014	2015	2016	gen-nov 2016	gen-nov 2017		
Totale	982,76 mln. €	792,42 mln. €	604 mln. €	570,62 mln. €	716,87 mln. €		
Merci (mln. €)					2014	2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					11,2	14,26	13,48
Prodotti delle miniere e delle cave					826,87	641,87	467,48
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					131,44	121,13	107,47
Prodotti chimici					0,72	1,32	2,29
Prodotti della metallurgia					0,15	0,57	2,58
Macchinari e apparecchiature					1,44	1,7	2,69
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					0,07	0,14	1,65
Altri prodotti e attività					10,22	10,68	4,12
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: NIGERIA

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: NIGERIA	2013	2014	2015	2016
Totale	mln. €	mln. €	463 mln. €	mln. €
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.				

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: NIGERIA

Stock di investimenti italiani nel paese: NIGERIA	2013	2014	2015	2016
Totale	mln. €	mln. €	-24 mln. €	mln. €
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.				

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: NIGERIA

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: NIGERIA	2013	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018
Totale (mln € e var. %)	11 mln. €	7 mln. €	33 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: NIGERIA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: NIGERIA	2013	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018
Totale (mln € e var. %)	-37 mln. €	248 mln. €	155 mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.						

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO NIGERIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016		
#	Paese	Totale viaggiatori
Posizione dell'Italia		Var % su anno precedente
		Totale viaggiatori
		Quota parte su totale outgoing %
		nd
		nd
		nd
Destinazioni Italiane del 2016		
Citta' d'arte: Roma, Firenze, Venezia e Milano		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia		Quota %
	Aereo	100
	Treno	nd
	Bus	nd
	Auto	nd
Collegamenti aerei diretti		
Volo Meridiana Fly Milano Lagos 4 volte alla settimana.		



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO NIGERIA

Dato non disponibile

Ultimo aggiornamento: 07/08/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: NIGERIA VERSO L'ITALIA

Nel contesto europeo, si rileva che anche per il 2016 i dati elaborati dalla Delegazione dell'Unione Europea in Abuja per l'area Schengen, vedono Francia, Germania e Italia i Paesi che hanno emesso il maggior numero di visti per periodi brevi (affari e turismo). Molto frequenti sono i viaggi di affari a cui si affiancano occasioni turistiche nelle più note città. Si guarda in particolare al lato artistico-culturale e a quello dell'intrattenimento e degli acquisti del "Made in Italy", quale conferma dell'apprezzamento per cultura e produzione manifatturiera italiana. L'Ambasciata ad Abuja e il Consolato Generale a Lagos già operano con iniziative di promozione della cultura e dell'arte italiana che hanno riflessi sull'attrattiva turistica del nostro Paese in Nigeria. Tali iniziative sono svolte con il coinvolgimento di tutti gli attori del "Sistema Italia", in particolare delle imprese italiane. E' da rilevare che non vi è un Ufficio ENIT in Nigeria la cui presenza potrebbe consentire una azione più continuativa e mirata alla promozione del turismo in generale.

Ultimo aggiornamento: 07/08/2017

[^Top^](#)